

Legislatura 19^a - 8^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 14 del 17/01/2023

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante Codice dei contratti pubblici (n. 19)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 21 giugno 2022, n. 78. Esame e rinvio)

Il **PRESIDENTE** propone di fissare a giovedì 19 gennaio, alle ore 12, il termine per l'indicazione da parte dei Gruppi dei soggetti da audire, invitando i Gruppi a contenere il numero delle richieste, in considerazione dei tempi assegnati alla Commissione per la conclusione dell'esame.

La Commissione conviene.

La relatrice **MINASI** (*LSP-PSd'Az*) anche per conto del relatore **FAZZONE** (*FI-BP-PPE*), illustra il provvedimento in esame, sottolineandone la centralità nell'ambito del processo complessivo di riforma del Paese.

Pone l'accento sul fatto che il testo semplifica le procedure e fornisce alle pubbliche amministrazioni e agli operatori economici una normativa chiara e comprensibile, al fine di velocizzare gli appalti e promuovere lo sviluppo dell'Italia.

È in quest'ottica che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dopo il lavoro del Consiglio di Stato, ha ritenuto di svolgere un'ulteriore fase di riflessione e di ascolto, che ha visto il coinvolgimento delle associazioni di categoria e dei soggetti interessati.

Il testo che giunge all'esame delle Camere segna dunque, a suo avviso, un cambio di passo deciso rispetto al passato.

Esso si compone di 229 articoli e di 36 allegati. Se il numero degli articoli è analogo a quello del Codice vigente, il numero dei commi, delle parole e dei caratteri utilizzati è invece molto inferiore e, con gli allegati, viene abbattuto in modo rilevante il numero di norme e linee guida di attuazione.

Contrariamente al Codice precedente - che prevedeva un regolamento di esecuzione e rinviava a numerosi regolamenti, decreti ministeriali e linee guida dell'ANAC - il nuovo Codice si presenta infatti come "autoesecutivo": la disciplina secondaria è contenuta nei 36 allegati che potranno poi essere sostituiti ad opera di regolamenti.

La novità del Codice si percepisce già dall'articolo 1, il quale chiarisce che il risultato che le stazioni appaltanti devono perseguire è l'affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. La concorrenza e la trasparenza hanno dunque un valore funzionale e sono tutelate non come fine, ma come mezzo in vista del raggiungimento del risultato. Sebbene possa apparire scontato, tale principio non è in realtà mai stato affermato ed è importante che venga posto espressamente ora, in un momento di crisi in cui è fondamentale velocizzare le procedure, considerata l'incidenza del settore delle costruzioni sul prodotto interno lordo.

Il provvedimento presenta poi un nuovo approccio nei confronti dei funzionari pubblici e dei professionisti.

Per quanto riguarda i primi, si prevede il nuovo principio della fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta della pubblica amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici, che mira a valorizzare lo spirito di iniziativa e la discrezionalità degli amministratori pubblici, introducendo una rete di protezione rispetto all'alto rischio che accompagna il loro operato e contrastando così i fenomeni della "burocrazia difensiva" e della "paura della firma".

Per quanto riguarda i secondi, si stabilisce che le prestazioni d'opera intellettuale non possano essere rese dai professionisti gratuitamente, salvo che in casi eccezionali e previa adeguata motivazione, e che la pubblica amministrazione debba garantire l'applicazione del principio dell'equo compenso.

Segnala che il nuovo Codice prevede la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti e ridisegna la figura del RUP, che diventa il responsabile unico del progetto e non più del procedimento, al fine di evidenziare che il ruolo ricoperto è quello di responsabile di tutto

l'intervento pubblico.

Si sofferma poi sulla riduzione dei livelli di progettazione e sulla nuova procedura in virtù della quale il Governo qualificherà una infrastruttura come strategica e di preminente interesse nazionale con delibera del Consiglio dei ministri e l'elenco delle infrastrutture strategiche sarà inserito nel DEF.

Sottolinea che particolare attenzione viene data agli aspetti sociali, prevedendo l'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara, avvisi e inviti, specifiche clausole sociali con le quali sono richieste, come requisiti necessari dell'offerta, misure orientate a garantire la stabilità del personale impiegato, l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore, le stesse tutele economiche e normative per i lavoratori in subappalto rispetto ai dipendenti dell'appaltatore e il contrasto al lavoro irregolare.

Dopo avere illustrato la disciplina del subappalto, che si adegua ai rilievi formulati dalla Corte di giustizia e dalla Commissione europea, dà conto del modo in cui vengono ridisegnate le funzioni dell'ANAC: se, da un lato, l'Autorità viene privata del potere di adottare linee guida (superate dal nuovo impianto del Codice e dei relativi allegati) e della gestione di albi non più previsti dal nuovo Codice, dall'altro vengono irrobustite le funzioni di vigilanza collaborativa, in quanto il ruolo di supporto alle stazioni appaltanti viene esteso anche alla fase di esecuzione del contratto, e viene previsto uno specifico potere sanzionatorio che l'ANAC esercita qualora accerti violazioni nell'ambito della sua attività di vigilanza. Presso l'ANAC viene inoltre istituita la Camera arbitrale per i contratti pubblici.

In conclusione, ritiene che il provvedimento in esame rispecchi i principi di concretezza e cura degli interessi pubblici ai quali si ispira l'intera azione del Governo e condivide la decisione assunta dalla Commissione di effettuare un ciclo di audizioni, auspicando tuttavia che il numero delle richieste non sia eccessivo, onde evitare che l'attività istruttoria si riveli dispersiva.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Il **PRESIDENTE** comunica che gli ulteriori argomenti all'ordine del giorno della Commissione verranno esaminati al termine delle comunicazioni del Ministro Urso.

La Commissione prende atto.